

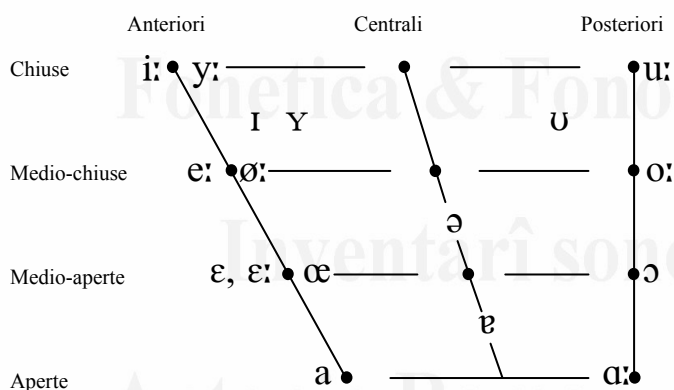
APPENDICI

Inventario fonetico e fonologico del tedesco

CONSONANTI

	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Uvulari	Glottidali
Occlusive	p b			t d			k g		ʔ
Nasali		m			n			ŋ	
Polivibranti								R	
Monovibranti									
Fricative		f v		s z	ʃ [ʒ]	ç	[x]	[ʁ]	h
Affricate		pf		ts	tʃ [dʒ]				
Approssimanti						j			
Laterali Appr.				l					

VOCALI (ORALI, BREVI E LUNGHE)



Fanno parte dell'inventario vocalico anche i dittonghi /ae/, /ao/ e /ɔø/ (questi stessi dittonghi sono rappresentati da alcuni autori rispettivamente come [aɪ], [aʊ] e [ɔʏ]/[ɔɪ]).

ANNOTAZIONI

Le occlusive sorde (tese = *fortis, gespannt, hart*) tendono a essere aspirate (p^h, t^h, k^h), soprattutto all'inizio di una sillaba accentata, mentre le occlusive sonore (rilassate o leni = *lenis, ungespannt, weich*) possono essere leggermente desonorizzate (b̥, d̥, ɡ̥). /t/ si realizza aspirato anche in finale.

L'occlusiva glottidale [ʔ] si presenta di solito in attacco di parole inizianti per vocale (*Knacklaut*) e nella delimitazione di confini morfologici (*Vokalneueinsatz*, es.: *vereisen* [fɛ'ʔaezɪŋ] 'congelare' vs. *verreisen* [fɛ'ʔaezɪŋ] 'partire'). In alcune pronunce, anche le costrittive sonore tendono a perdere la sonorità (ʏ e ʐ). Per

questo motivo, lo xenofono [ʒ], in prevalenza reso come [ʒ̥], è spesso sostituito da [ʃ]. Notare che una generale neutralizzazione dell'opposizione di sonorità avviene in posizione finale per occlusive e fricative (nonché per l'unica affricata sonora [dʒ] anch'essa presente come xenofono): *Rat* 'consiglio' e *Rad* 'ruota, bicicletta' hanno infatti esattamente la stessa pronuncia. [ç] e [x] sono due tassofoni il cui contesto è determinato dal luogo d'articolazione del suono precedente e si manifestano rispettivamente dopo vocale anteriore (o sonorante alveolare) e posteriore (o realizzazioni uvulari di /r/). Pur essendo endemicamente diffuse realizzazioni apicali di /r/ ([r]), in posizione d'attacco prevalgono delle realizzazioni uvulari vibranti [ʀ] o costrittive [ʁ]. La variante vocalizzata [ʁ̥] è particolarmente diffusa in posizione di coda (soprattutto dopo vocale lunga) e determina la pronuncia del suffisso *-er*. Notare infine l'assenza di [w] e la sporadica presenza di un tassofono palatalizzato di /l/ in posizione di coda davanti a [ç].

Lo *schwa* ə si realizza di preferenza con timbri più avanzati.

Oltre a manifestarsi con realizzazioni lunghe, i fonemi /e/ e /o/ si presentano con timbri particolarmente tesi.

Importante infine la distintività della posizione di accenti lessicali melo-dinamici (primario e secondario).

Particolare importanza assumono la metafonesi (*Umlaut*) e il fenomeno della neutralizzazione tra sorde (forti) e sonore (leni) in posizione finale.